



SOLO DA BAMBINI

Lina Fucà
Daniele Gaglianone
Paolo Leonardo

Lina Fucà, Daniele Gaglianone, Paolo Leonardo SOLO DA BAMBINI

a cura di curated by Maria Centonze

7.3 – 19.5.2019

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Solo da bambini si sviluppa lungo tre distinti racconti del vissuto di ciascun autore, che talvolta si sovrappongono tra loro o intrecciano percorsi alternativi suggeriti dal ricordo delle persone incontrate lungo il cammino. L’innesco della mostra è il viaggio a Cuba, durato circa un mese, compiuto da Lina Fucà e Daniele Gaglianone con i loro figli nel 2016, su commissione della Fondazione Merz. A questa esperienza biografica si aggiungono le influenze del territorio di appartenenza dei tre artisti: la città di Torino con i suoi spazi, le comunità che li abitano e le esperienze personali.

Aprire il percorso l’opera collettiva **Lo stesso giro nello stesso mondo**, gli elementi che la compongono raccontano già una storia complessa di vicende personali legate ai nostri giorni, dall’umanità senza più terra, ai confini politici che diventano sempre più fisici, ai muri che ricompaiono, alle identità sempre più incerte. Realizzata con il coinvolgimento di Mouhamed Abou Chehou, Zakaria Cisse, Kalambani Nassirou, tre richiedenti asilo, l’opera, una giostra, è costruita utilizzando materiali in ferro di scarto recuperati dai tre ragazzi in giro per la città. La raccolta del ferro rappresenta nel loro quotidiano un’attività mirata al sostentamento economico, dove qui si aggiunge una finalità differente: la costruzione con mezzi di fortuna di un oggetto ludico pensato per far gioire, un gioco universale, un antesignano della globalizzazione positiva, un archetipo.

Aprire il percorso l’opera collettiva **Lo stesso giro nello stesso mondo**, gli elementi che la compongono raccontano già una storia complessa di vicende personali legate ai nostri giorni, dall’umanità senza più terra, ai confini politici che diventano sempre più fisici, ai muri che ricompaiono, alle identità sempre più incerte. Realizzata con il coinvolgimento di Mouhamed Abou Chehou, Zakaria Cisse, Kalambani Nassirou, tre richiedenti asilo, l’opera, una giostra, è costruita utilizzando materiali in ferro di scarto recuperati dai tre ragazzi in giro per la città. La raccolta del ferro rappresenta nel loro quotidiano un’attività mirata al sostentamento economico, dove qui si aggiunge una finalità differente: la costruzione con mezzi di fortuna di un oggetto ludico pensato per far gioire, un gioco universale, un antesignano della globalizzazione positiva, un archetipo.

A partire dalla giostra, centro propulsore dell’intero allestimento, si diramano le narrazioni visive di ciascun autore.

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Lina Fucà presenta tre lavori, che propongono una riflessione sui luoghi e sulla loro percezione, da un lato l’incontro con Cuba, e dall’altro un ritorno alle origini, presso i luoghi della sua infanzia.

Non bastano un milione di passi: una grande ragnatela, dieci chilometri di fili di juta lavorati all'uncinetto ricavati dai sacchi portati da Cuba, che là contengono i grani preziosi del caffè o del cacao. Alle pareti tante piccole immagini di vite sfiorate appena. Un “lavoro femminile”, che rievoca i momenti della infanzia dell’artista: la condivisione del tempo con le donne adulte, l’intimità dei propri luoghi e il retaggio culturale trasmesso di generazione in generazione. L’estensione della ragnatela rappresenta il viaggio compiuto. Gli scatti fotografici sono il racconto del mondo delle persone incontrate lungo il percorso.

Ti ho pensata sempre è il video girato nella casa dell’infanzia nel quartiere torinese Vanchiglia. Baluardo di storia e identità, rifugio e teatro delle fantasie passate, la casa è oggi una struttura in stato di abbandono che l’artista trasforma in uno spazio dove rinnovare il lontano rito familiare della proiezione di un vecchio film su un lenzuolo appeso alla parete, come per dare corpo a un vecchio ricordo.

Improvviso temporale, in un’atmosfera rarefatta priva di riferimenti architettonici e geografici, quattro adolescenti con storie diverse, ma con la stessa vitale tensione nell’affacciarsi al mondo, gli corrono incontro con determinazione per portarsi dietro il passato, per attraversare il presente, per agguantare il futuro e pronti a reagire a ciò che accade come sorpresi da un improvviso temporale.

Daniele Gaglianone, ispirandosi al viaggio nell’isola caraibica, ha realizzato un filmato **Los ojos tristes, los ojos del sueño**. Gli sguardi dei suoi figli sono colti nell’attraversamento di spazi urbani e naturali a loro estranei e nelle relazioni con altri bambini incontrati in un parco giochi d’altri tempi. Un racconto onirico e malinconico dove le immagini si ripetono sempre uguali e sempre diverse nello stesso tempo. In sottofondo la voce di una bambina ad un comizio commemorativo in ricordo dell’assalto alla caserma Moncada messo in atto dai giovani rivoluzionari cubani. La voce appassionata della bambina convive in un tappeto sonoro con i suoni cigolanti delle altalene e delle giostre e sparisce nel momento in cui lei stessa appare.

Altri occhi, un dialogo intimo tra la serie foto-pittorica su carta di Paolo Leonardo e l’intervento filmico di Daniele Gaglianone che attraverso il suo sguardo ne espande e ne amplifica la dimensione poetica. Componendo immagini d’archivio, Paolo Leonardo intervieni con colori ad acqua sulla superficie fotografica allontanandone la realtà oggettiva dell’immagine e restituendone una dimensione pittorica-metafisica, così come nell’opera **Non avere paura**.

Di Paolo Leonardo **Archivio Coco’s**, video dedicato alla raccolta di foto-ricordo della famiglia proprietaria del Coco’s, ristorante situato nel centro storico di Torino, frequentato fin dagli anni Settanta dalla grande comunità di immigrati giunta nel capoluogo piemontese dal Sud Italia. Una rassegna di volti, pose, momenti, raccolti con costanza. Ritratti di vite legate tra loro che si susseguono in un racconto che continua ancora oggi sulle pareti del locale. E a concludere temporaneamente la narrazione appare una foto dell’artista bambino, ritratto in un cortile della periferia torinese insieme a sette suoi compagni di gioco.

In continuità con il suo lavoro, che indaga l’interazione tra pittura e fotografia anche attraverso interventi urbani, Paolo Leonardo ha valorizzato questo archivio rendendolo pubblico, ingrandendo alcuni frammenti delle foto presenti in trattoria e sistemandoli sugli espositori destinati ai manifesti pubblicitari nelle strade di Torino, cambiando così la natura delle stesse immagini.

Solo da bambini, un percorso corale che concorre alla restituzione delle diverse esperienze nella loro forma fisica e interiore.

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

The central theme of the exhibition, presenting the work of three authors, two visual artists and a director – Lina Fucà, Paolo Leonardo and Daniele Gaglianone – is childhood, understood as the first phase in life to form the individual, shaping and defining him. Everyone’s experience, the principal phase in everyone’s life. *Solo da bambini* develops through three distinct stories of the experience given by each author; these sometimes overlap with each other or intertwine alternative paths suggested by the memory of the people encountered along the way. The starting point for the making of the exhibition was the month-long trip to Cuba undertaken in 2016 by Lina Fucà and Daniele Gaglianone with their children, commissioned by the Fondazione Merz. The biographical experience is accompanied by the influences of the territory the three artists come from: the city of Turin with its spaces, the communities that live there and their personal experiences.

The exhibition opens with a collective work, **Lo stesso giro nello stesso mondo** (The same circuit in the same world); the elements that compose it already tell a complex story of personal events linked to our days, from humanity without land to political boundaries

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

that become more and more physical, and to walls that reappear, and increasingly uncertain identities. The work was constructed with the involvement of Mouhamed Abou Chehou, Zakaria Cisse, Kalambani Nassirou, asylum seekers, and takes the form of a carousel, made with scrap metal received by the young men around the city. The collection of this scrap represents their daily attempt at earning a living. On this occasion, on the other hand, it has had a different purpose: the construction of a playful object designed to make people have fun, a universal game, a forerunner of positive globalisation, an archetype.

Starting from the Carousel, the powerhouse of the entire exhibition, the visual narratives of each artist branch out. Lina Fucà presents three works that offer a reflection on places and their perception, on the one hand of the encounter with Cuba, and on the other a return to origins, to the places of her childhood. **Non bastano un milione di passi** (A million steps are not enough), a large cobweb made of ten kilometres of crocheted jute threads made from the sacks brought from Cuba, which contain the precious grains of coffee or cocoa. On the walls there are many small images of lives barely touched upon during the voyage. This “feminine work” recalls moments of her childhood: the sharing of time with adult women, the intimacy of their places and the cultural heritage that was passed on from generation to generation. The extension of the cobweb represents the journey undertaken. The photographs are the story of the world of people encountered along the way.

Ti ho pensata sempre (I always thought of you) is the title of the video that Lina Fucà dedicates to her childhood home in the Vanchiglia district of Turin, a bulwark of history and identity, a refuge and theatre of past fantasies. Today the house is a state of neglect that the artist transforms into a space in which to renew the long-past family ritual of screening an old film on a sheet hung on the wall, as though to give flesh to an old memory.

Improvviso temporale (Sudden thunderstorm), in an atmosphere devoid of architectural and geographical references, shows four boys who have different pasts, but share the same vital tension in the manner with which they face the world, ready to run towards it with determination to take their past with them, to pass through the present, to take hold of the future and ready to react to what happens, as though surprised by a sudden storm. Daniele Gaglianone has drawn inspiration from the voyage to Cuba, producing a film called **Los ojos tristes, los ojos del sueño**. The gazes of his children are recorded as the party passes through towns and natural spaces that are strange to them and the films

shows their relationships with other children encountered in a playground from the past. A dreamlike and melancholic tale in which the images repeated are always the same and always different at the same time. In the background there is the voice of a child at a commemorative rally in memory of the assault on the Moncada barracks made by the young Cuban revolutionaries. The girl’s passionate voice coexists in a sonorous backdrop formed of the creaking sounds of the swings and rides. The girl’s voice disappears when she herself appears.

Altri occhi (Other eyes) offers an intimate dialogue between the photo-pictorial series on paper by Paolo Leonardo and the film by Daniele Gaglianone which, through his eyes, expands and amplifies its poetic dimension. Starting from archive images, Paolo Leonardo intervenes with water-based colours on the photographic surface, detracting from the objective reality of the photographic image and adding a pictorial and metaphysical dimension, as in the work entitled **Non avere paura** (Don’t be scared). The exhibition closes with **Archivio Coco’s** (The Coco Archive) by Paolo Leonardo, a video work dedicated to the collection of photographic memoirs of the family that owns Coco’s, a restaurant located in the historic centre of Turin, frequented since the 1960s by the large immigrant community that arrived in the Piedmontese capital from southern Italy. A series of faces, poses, moments, regularly recorded over the years. Portraits of lives linked together that follow each other in a story that continues today on the walls of the restaurant. Temporarily concluding the narrative is a photographs of the artist as a child, taken in the 1980s in a courtyard in the suburbs of Turin along with seven play companions.

In continuity with his work, which investigates the interaction between painting and photography also through urban interventions, Paolo Leonardo has promoted this archive by making it public, enlarging some fragments of the photographs in the restaurant and placing them on the billboards for advertising posters dotted through the streets of Turin, thus changing the nature of the images themselves.

Solo da bambini, offers a many-handed project combining to give a sense of different experiences in their physical and inner form.

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Lina Fucà, Daniele Gaglianone, Paolo Leonardo, **Lo stesso giro nello stesso mondo**, 2019 ferro di recupero recycled iron

Daniele Gaglianone, **Los ojos tristes, los ojos del sueño**, 2017 montaggio editing Enrico Giovannone | 38' 04”

Lina Fucà, **Non bastano un milione di passi**, 2017 juta jute 54 fotografie photographs (Mileydis, Oriel, Fletcha, Miriam, Misael, Yeney, Jorge) 6 video: (Agho) Deborah, 1’ 45” | (Orellana) Ines, 1’ 15” | (Dalipai) Alkeis, 3’ 18” | (Song) Chenzie, 1’ 59” | (Olariu) Giulia, 1’ 35” | (Bucur) Alessia, 2’ 28” suono sound Rodolfo Mongitore, Giorgio Ferrero - Minus&Plus

Paolo Leonardo, Daniele Gaglianone, **Non avere paura**, 2019 tecnica mista su carta mixed media on paper

Lina Fucà, **Ti ho pensata sempre**, 2018 riprese e montaggio shooting and editing Francesca Frigo | 5’ 23”

Paolo Leonardo, **Archivio Coco's**, 2018 riprese e montaggio shooting and editing Maicol Casale | 9’

Paolo Leonardo, **Senza titolo**, 2015 - 2019 tecnica mista su carta mixed media on paper

Paolo Leonardo, Daniele Gaglianone, **Altri occhi**, 2015 riprese e montaggio shooting and editing Daniele Gaglianone, Walter Magri | musica music Walter Magri | 10’ 13”

Lina Fucà, **Improvviso temporale**, 2019 riprese e montaggio shooting and editing Francesca Frigo | 4’ 35”

info via Limone 24, 10141 Torino t 011.19719437 info@fondazionemerz.org www.fondazionemerz.org

orari- opening times da martedì a domenica dalle 11 alle 19 (lunedì chiuso) from tuesday to sunday from 11 am to 7 pm (monday closed)

ingresso - tickets € 6,00 intero full price € 3,50 ridotto (visitatori di età compresa tra i 10 e i 26 anni, maggiori di 65 anni, gruppi organizzati min. 10 persone, possessori di Pyou Card) reduced (visitors aged between 10 and 26, senior citizens over 65, groups of a minimum of 10 persons, holders of Pyou Card) gratuito (bambini fino a 10 anni, disabili e accompagnatori, possessori tessera Abbonamento Musei e Torino + Piemonte Card, card ContemporaneamentItalia, membri ICOM, giornalisti con tessera in corso di validità o accreditati, amici Fondazione Merz e ogni prima domenica del mese) free (children up to 10 years of age, disabled visitors and their carers, holders of Abbonamento Musei and Torino + Piemonte Card, ContemporaneamentItalia card, journalists with valid press card or accredited, ICOM members, Merz Foundation members and every first sunday of the month)

scuole - schools € 2,50 visita guidata guided visit € 4,00 visita guidata + laboratorio guided visit + workshop **info e prenotazioni:** dipartimento educazione information and reservations: education department t 011.19719792 edu@fondazionemerz.org

biblioteca - library da martedì a venerdì e ogni primo sabato del mese from tuesday to friday and every first saturday of the month **dalle 14 alle 18** from 2 to 6 pm t 011.19719437 biblioteca@fondazionemerz.org

Il tema centrale della mostra, firmata da tre autori, due artisti visivi e un regista, Lina Fucà, Paolo Leonardo e Daniele Gaglianone, è l’infanzia, intesa come prima stagione della vita che forma l’individuo. Io plasma e lo definisce: l’esperienza di tutti, il passaggio principale nella vita di ognuno.

Il viaggio di Lina Fucà e Daniele Gaglianone è stato parte di un progetto di AICEC, sostenuto dalla Fondazione Merz in collaborazione con Brigata Doné nell’ambito dei progetti di amicizia italo-cubani.

The journey of Lina Fucà and Daniele Gaglianone was part of a project by AICEC, supported by the Fondazione Merz in collaboration with Brigata Doné in the framework of Italian-Cuban friendship projects.

si ringrazia thanks to Cooperativa FaceWork Claudio Fadda Adis Flores

con il sostegno di with the support of

 REGIONE PIEMONTE

 Compagnia di San Paolo

si ringrazia thanks to  CITTÀ DI TORINO  KUHN & BOLOW

uno speciale ringraziamento ai Patrons della Fondazione Merz special thanks to Fondazione Merz Patrons